

IL PROGETTO «YOU&AI» I GIOVANI E QUELLO SPAZIO DOVE ESISTIAMO E AGIAMO

L'evento

■ Educare all'uso della tecnologia e al tempo stesso stimolare nelle nuove generazioni una serie di riflessioni di natura umanistica legate alla relazione tra il mondo scientifico e tecnologico e la sfera dell'umano, tra AI=intelligenza artificiale, ovvero la tecnologia, e I=io, per comprendere in che modo questi due mondi possono dialogare, interagire, incontrarsi in modo consapevole e responsabile. È questa la prospettiva educativa dell'approccio cosiddetto Steam, acronimo di «Science, technology, engineering, art and mathematics»: una sinergia di saperi scientifici che mette l'uomo al centro.

Riflettere. E che a sua volta è al centro del progetto «You&AI» (appunto un voluto gioco di parole tra I-io e Ai-intelligenza artificiale), nuovo format cui la Fondazione Soldano, presieduta da Daniele Alberti, ha dato forma nell'ambito della programmazione 2023 scandita dal payoff «Lex-Giornate Young», che pone proprio i giovani al centro della progettualità e di una pianificazione pronta a concretizzarsi attraverso nuovi eventi e graditi ritorni. Nello specifico, «You&AI» è un progetto destinato agli studenti e alle studentesse di alcuni istituti di secondaria di II grado della provincia di Brescia; filo conduttore delle riflessioni sarà una parola chiave, declinata ogni volta in modo diverso: «spazio». Ovvero la dimensione in cui esistiamo e agiamo, da molti punti di vista. Tra i protagonisti che intervengono via streaming spiccano Vito Mancuso, filosofo e teologo, atteso ospite oggi all'Antonietti di Iseo dove sonderà «Il rapporto tra uomo e tecnologia» (Spazio dell'io), e Silvia



Protagonisti. Si conferma l'attenzione della Fondazione Soldano al mondo giovanile



Filosofo e teologo. Vito Mancuso



Presidente. Daniele Alberti, Fondazione Soldano

Semenzin, ricercatrice in Sociologia digitale all'Università Complutense di Madrid e docente di Nuovi media e cultura digitale all'Università di Amsterdam, che il 27 febbraio si soffermerà invece su «Lo spazio dello sharing per eccellenza: le dinamiche del mondo web e social» (Spazio condiviso). «Il progetto è nato da una suggestione di Diego Parzani, Dirigente Scolastico dell'IIS Antonietti di Iseo, ed è realizzato in collaborazione con Gefran Spa, multinazionale italiana specializzata nella progettazione e produzione di sistemi e componenti

per l'automazione e il controllo dei processi industriali» spiega Alberti. «La comune volontà di promuovere le competenze, di interagire proattivamente con le nuove generazioni, di esprimersi attraverso i linguaggi dell'inclusione, della sostenibilità, della tecnologia e dell'innovazione rappresentano i presupposti attorno ai quali la Fondazione Soldano e Gefran hanno stabilito una "reciprocità" che racconta il presente e guarda al futuro». Il concetto chiave di «spazio» viene declinato secondo diverse accezioni possibili: dallo spazio

dell'interiorità, allo spazio inteso come cosmo, allo spazio virtuale degli algoritmi del web. Lo spazio dell'io può essere definito in molteplici modi: anima, spirito, mente, inconscio; energia libera che è dentro di noi. «Come questa nostra dimensione può realizzare un incontro consapevole e proficuo con la tecnologia? Quanto la tecnologia può valorizzare ed essere funzionale all'uomo di oggi? In quali termini, invece, può portare con sé dei rischi? Sono solo alcuni dei temi che affronteremo durante questo lungo viaggio». //

«Rendere i ragazzi protagonisti, ora non in futuro»

Formazione

Il primo incontro oggi all'Istituto Antonietti di Iseo con Vito Mancuso

■ Perché un progetto come «You&AI», focalizzato sullo stretto rapporto tra discipline e competenze scientifiche e sapere umanistico, tra il complesso delle discipline Steam e la realtà contemporanea, è di assoluta rilevanza per la scuola secondaria superiore? A fornire la risposta è Diego Parzani, dirigente scolastico dell'IIS Antonietti di Iseo, che ospita oggi il primo appuntamento nel segno di Vito Mancuso.

«Il decennio appena iniziato appare sempre più un periodo chiave per individui e società: in esso si stanno ponendo le basi per i nuovi equilibri demografici, ambientali, socioeconomici, politici e culturali del prossimo futuro», premette lo stesso Parzani. «In questo contesto al sistema scolastico è attribuito un ruolo delicato e centrale e il fatto che sappia assolvere a tale ruolo rappresenta una scommessa difficile e per nulla vinta: è necessario un cambiamento di paradigma di metodi, contenuti e tempi di insegnamento/apprendimento, complesso e realizzabile in un lasso di tempo non breve. Grandi problematiche come i cambiamenti climatici, il de-

pauperamento che essi determinano, i processi migratori e le disuguaglianze socio-economiche che i giovani devono conoscere e dovranno affrontare, impongono e presuppongono paradigmi culturali e atteggiamenti mentali del tutto innovativi. Tali problematiche devono perciò essere vissute non come ostacoli insormontabili, bensì come sfide, per affrontare le quali è necessario possedere adeguate chiavi di lettura e di intervento. Per ottenere ciò appare fondamentale superare la distanza, se non la contrapposizione, tra scienze umane e scienze sperimentali, tra scienza e humanitas: l'uomo, le sue esigenze biologiche e sociali, la scienza come risposta razionale alle esigenze umane e la creatività come intelligenza laterale che esplora e "inventa" nuove strade, anche "eretiche" per fornire soluzioni alle sfide ambientali, sociali, economiche, politiche e culturali sono elementi strettamente connessi, inscindibili: tre dimensioni dell'unicum umano. È dunque sempre più fondamentale costruire un percorso orientativo, seguendo percorsi mirati come quelli messi a punto con la Fondazione Soldano. Che per mission si è posta il compito di ascoltare esigenze e stimoli del territorio e di sfruttare un'esperienza ventennale rivolgendosi a studenti e in generale ai giovani, con lo scopo di renderli protagonisti qui e ora e non in un futuro indeterminato». //



Formazione. Diego Parzani, dirigente scolastico dell'IIS Antonietti di Iseo

Gefran, la visione prospettica del domani

Collaborazione

■ Il payoff parla chiaro, definisce la rotta, fotografa una storia lunga cinquant'anni e al contempo racconta di una costante evoluzione: «Beyond Technology». Ovvero l'essenza di Gefran: «Quella che riesce a trasmettere il senso del suo fare, del suo essere e di che cosa porta con sé» come esplicita la filosofia aziendale, sottolineata anche dalla vice presidente Giovanna Franceschetti: «Valorizziamo tutto quello che è "dietro" alla tecnologia e andiamo oltre la tecnologia, oltre il prodotto, oltre la risposta alle esigenze delle aziende, con una visione prospettica del mercato di domani». Parole

d'ordine: competenza, flessibilità, qualità, formazione, contaminazione, versatilità.

Attorno a questi presupposti, alla comune volontà di promuovere nuove esperienze e interagire proattivamente con le nuove generazioni, di esprimersi attraverso i linguaggi dell'inclusione, della sostenibilità, della tecnologia e dell'innovazione, Fondazione Soldano e Gefran - multinazionale specializzata nella progettazione e produzione di sistemi e componenti per l'automazione e il controllo dei processi industriali, con base a Provaglio d'Iseo e filiali produttive in Brasile, Cina, India, Svizzera e Stati Uniti, cui si aggiungono quelle commerciali di Germania, Francia, Regno Unito, Belgio, Singapore e oltre 80 distributo-



Vice presidente. Giovanna Franceschetti

ri internazionali -, hanno stabilito una «reciprocità» che racconta il presente e guarda al futuro. Punto di congiunzione è appunto il format «You & Ai», tra le novità più significative della 2023 targata Fondazione Soldano e non a caso ribattezzata «LexGiornate Young», a rimarcare quel profondo legame con giovani e territorio. Coordinate di un percorso condiviso, che fa parte dell'identità stessa di Gefran (oltre 650 collaboratori e consolidate collaborazioni con centri di ricerca e università nazionali ed internazionali) e al contempo identifica l'ethos della Fondazione presieduta da Daniele Alberti, nel frangente espresso in un progetto nel quale la cultura, la creatività e, più in generale, i parametri della contempora-

neità definiscono temi, toni e pianificazioni di un dialogo che evolve in prospettiva. Con l'obiettivo «di lasciare un segno riconoscibile ed essere sempre più protagonisti nell'evoluzione della tecnologia, riconosciuti come un punto di riferimento per coloro che costruiscono valore industriale e innovazione, e contemporaneamente interpreti di una crescita sostenibile, aperta al mercato, alle aziende e alle persone, e quindi anche sempre più responsabili».

«You & Ai nasce da una riflessione sulla natura di Gefran, che fondamentalmente si articola in due direttrici: impegno

e grande sensibilità tecnologica» prosegue Franceschetti. «Cui si unisce la forte vocazione imprenditoriale in un territorio ricco di "saper fare". La persona, infatti, è da sempre al centro della parola innovazione, perché l'innovazione nasce dalle competenze di ciascuno e la forza di questo progetto è che promuove le persone. I giovani in particolare, che durante questi mesi coinvolgeremo a migliaia. Per stimolarli a impegnarsi e ad aprirsi proprio verso queste competenze tecnico-scientifiche nelle quali ritrovo il dna della nostra azienda e di conseguenza lo spirito di questa collaborazione: rimettere l'io e la persona al centro della tecnologia e dell'innovazione per guardare al futuro, che prima di tutto è il nostro presente». //

Multinazionale che si occupa di progettare e realizzare sistemi e componenti per l'automazione